



Delibera n. **96/2016** del Senato Accademico del **17/05/2016**

pag. 1/5

OGGETTO: Protocollo di intesa tra l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - Dipartimento di Economia, Società, Politica - DESP e l'associazione L'Africa Chiama Onlus di Fano per avviare una collaborazione al fine di favorire l'integrazione fra sistemi dell'istruzione terziaria, quelli della formazione, del lavoro e di sperimentare e diffondere le buone pratiche, realizzando nuovi strumenti al servizio della costruzione di un sistema integrato

N. o.d.g.: 03/02	Rep. n. 96/2016	Prot. n. 14618	UOR: UFFICIO CONTRATTI E APPALTI
------------------	-----------------	----------------	----------------------------------

Nominativo	F	C	A	As
Vilberto STOCCHI	X			
Martino ABBRACCIAMENTO	X			
Marco CANGIOTTI	X			
Orazio CANTONI	X			
Paolo PASCUCCI	X			
Gino TAROZZI	X			
Piero TOFFANO	X			

Nominativo	F	C	A	As
Donatella DESIDERI	X			
Mauro FORMICA	X			
Jan Marten Ivo KLAVER	X			
Rosella PERSI	X			
Elena VIGANO'	X			
Roberta PIERGIOVANNI	X			
Paola CECCAROLI	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipano il Pro-Rettore Vicario Prof. Giorgio Calcagnini e il Direttore Generale Dott. Alessandro Perfetto.
Partecipa la Prof.ssa Serena Rossi, Decano del Dipartimento di Studi Umanistici, in qualità di uditor.

Il Senato Accademico

VISTA la Legge 9 maggio 1989 n. 168;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, emanato con D.R. n. 138/2012 del 2 aprile 2012 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 89 del 16 aprile 2012;

VISTO il Regolamento di Ateneo di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo emanato con D.R. n. 276 del 26 giugno 2013;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n.274/2012 del 18 luglio 2012 e modificato con Decreto Rettorale n. 57/2014 del 13 febbraio 2014, in vigore dal 15 febbraio 2014;

VISTA la richiesta del Prof. Eduardo Barberis, pervenuta al Dipartimento di Economia, Società, Politica, di stipula di un protocollo di intesa tra l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - Dipartimento di Economia, Società, Politica - DESP e l'associazione L'Africa Chiama Onlus di Fano;

CONSIDERATO che l'Università – DESP e l'associazione L'Africa Chiama Onlus di Fano intendono avviare una collaborazione al fine di favorire l'integrazione fra sistemi dell'istruzione terziaria, quelli della formazione, del lavoro e di sperimentare e diffondere le buone pratiche, realizzando nuovi strumenti al servizio della costruzione di un sistema integrato;

CONSIDERATO l'interesse del Dipartimento di Economia, Società, Politica di sviluppare collaborazioni culturali, promuovere attività di networking con altre istituzioni e centri di ricerca;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Economia, Società, Politica n. 11/48 del 20 aprile 2016 di approvazione della proposta di stipula del protocollo di intesa tra l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - Dipartimento di Economia, Società, Politica - DESP e l'associazione L'Africa Chiama Onlus di Fano;

SENTITO il Direttore Generale;



Delibera n. **96/2016** del Senato Accademico del **17/05/2016**

pag. 2/5

delibera

di esprimere parere favorevole alla stipula del protocollo di intesa tra l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - Dipartimento di Economia, Società, Politica - DESP e l'associazione L'Africa Chiama Onlus di Fano nel testo qui di seguito riportato:

**“Protocollo di intesa
tra**

L'Associazione L'Africa Chiama Onlus, con sede in Fano, in Via Giustizia, 6D- 61032 Fano (PU), C.F. 90021270419, rappresentata dal Presidente Idolo Nannini in qualità di legale rappresentante, nato a *Omissis* il *Omissis* e residente in *Omissis*

e

L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, con sede amministrativa in Via Saffi, 2 – 61029 URBINO, C.F. n. 82002850418, rappresentata dal Magnifico Rettore Prof. Vilberto Stocchi nato ad *Omissis* il *Omissis*, domiciliato per la sua carica in Urbino, Via Saffi n. 2
di seguito denominate congiuntamente “parti”

premesso che

Il mutato contesto economico e socio-culturale a livello locale, nazionale ed internazionale, con particolare riferimento all'integrazione interculturale in tutti gli ambiti della società civile, richiede un forte collegamento tra le politiche dell'istruzione e della formative insieme a quelle del lavoro e dello sviluppo territoriale.

In tale contesto in continuo cambiamento, l'azione di tutti gli attori pubblici e privati, istituzionali ed espressione della società civile, devono più che mai confrontarsi, interagire e potenziare l'offerta dei servizi che ognuno è tenuto ad erogare negli ambiti d'azione per cui è preposto.

In particolare è condivisibile la necessità di:

- ♦ raccordare il sistema della formazione con quello dell'istruzione;
- ♦ ridurre le disuguaglianze ed il deficit di opportunità dei soggetti svantaggiati;
- ♦ sviluppare un sistema di qualità totale del servizio di offerta formativa con una particolare attenzione ai diritti dell'utenza (imprese, famiglie, e partecipanti);
- ♦ rafforzare la dimensione europea attraverso lo sviluppo dell'interculturalità e della transnazionalità;
- ♦ adottare l'integrazione di più sistemi e dare rilievo alle azioni trasversali ai sistemi del lavoro, della formazione e dell'istruzione;
- ♦ facilitare l'inserimento dei giovani ed in particolare delle categorie svantaggiate nel mercato del lavoro;
- ♦ migliorare complessivamente l'offerta formativa, anche riponendo attenzione alle esigenze di coloro che necessitano di particolari forme di assistenza sia a livello fisico, psicologico e sociale;

tutto ciò premesso si conviene e stipula quanto segue

Art. 1 – Obiettivi e natura del protocollo

Il presente accordo ha come principale obiettivo quello di favorire l'integrazione fra i sistemi dell'istruzione terziaria e quelli della formazione e del lavoro, al fine di sperimentare e diffondere le buone pratiche, realizzare nuovi strumenti al servizio della costruzione di un sistema formativo integrato.

Le parti intendono dunque instaurare un rapporto organico di collaborazione, nel quale le attività delle parti possano integrarsi e coordinarsi reciprocamente assicurando continuità alle ini-



Delibera n. 96/2016 del Senato Accademico del 17/05/2016

pag. 3/5

ziative ed attività di reciproco interesse. A tal scopo le parti si impegnano a definire i rispettivi ruoli in base alle proprie competenze e campi di azione.

Le parti intendono collaborare nei seguenti ambiti:

- 1) Progettazione e realizzazione di iniziative di formazione, informazione e orientamento rivolte ai giovani interessati al settore dell'inclusione sociale, lotta alla povertà, economia sociale, tutela e integrazione del diverso.
- 2) Iniziative di divulgazione del valore della cooperazione allo sviluppo e della promozione della pace e solidarietà tra i popoli.
- 3) Attività volte ad incentivare e delineare possibili profili professionali in uscita dal percorso scolastico legati al mondo dei servizi sociali, della cooperazione internazionale e della mediazione interculturale.
- 4) Promuovere attività di networking con altre istituzioni, scuole, realtà accademiche e scientifiche, centri di ricerca, al fine di promuovere il settore dell'inclusione sociale e lotta alla povertà ed all'emarginazione anche attraverso nuove forme di comunicazione e disseminazione innovative, anche di respiro internazionale.

Il presente protocollo di intesa è da intendersi a titolo gratuito.

Art. 2 - Ruolo dei firmatari

Nell'ottica di perseguire gli obiettivi come indicati al precedente articolo le parti si riconoscono reciprocamente i seguenti ruoli e relativi impegni.

Il ruolo principale dell'Associazione L'Africa Chiama onlus, sezione InFormati, in qualità di ente accreditato DAFORM presso la Regione Marche per l'obbligo formativo, formazione superiore e formazione continua, è:

- condividere nuovi percorsi didattici nell'ambito dell'obbligo formativo e della formazione superiore, cercando di favorire l'ingresso nel mercato del lavoro delle categorie target a cui i percorsi formativi saranno rivolti;
- proporre possibili innovazioni nel sistema della formazione scolastica in linea e coerenza con le politiche europee (in particolare con il tema dell'Inclusione sociale come promosso a livello europeo con la Strategia Europa 2020) e soprattutto con le nuove vigenti legate al tema dell'immigrazione e dei rifugiati;
- diffondere e modellizzare le work experiences e i percorsi di on the job training con riferimento alle fasce deboli della popolazione ;
- rafforzare la formazione all'adattabilità delle imprese e dei lavoratori, incentivando nuovi percorsi di economia sociale e di trasparenza (bilancio sociale);
- sviluppare e proporre attività formative integrate ed individualizzate a specifiche categorie sociali in condizioni di precarietà e disagio;
- sperimentare elementi di innovazione, atti a garantire continuità e tempestività agli interventi formativi ed alla consulenza personalizzata a favore dei giovani e dei soggetti svantaggiati al fine di ridurre le disuguaglianze ed il deficit di opportunità ;
- implementare funzioni di sistema atte a migliorare ed ampliare la qualità dell'offerta formativa.

Il ruolo dell'Università di Urbino Carlo Bo è:

- garantire un insegnamento superiore nei diversi livelli previsti dall'ordinamento universitario nonché la promozione della ricerca scientifica e lo sviluppo della didattica;
- favorire la progettazione di percorsi formativi frutto dell'integrazione tra i sistemi della formazione, del lavoro e dell'istruzione incentivando il tema dell'inclusione sociale al fine di supportare con mezzi e risorse intellettuali qualificate i soggetti appartenenti a fasce deboli e disagiate della popolazione;
- promuovere attività formative volte a prevenire la disoccupazione di giovani con particola-



Delibera n. 96/2016 del Senato Accademico del 17/05/2016

pag. 4/5

re attenzione a categorie di soggetti con disagi sociali (per motivi familiari, culturali o di altra natura);

- sostenere attività di informazione, di orientamento e di sensibilizzazione all'interno del mondo universitario ma anche nei confronti degli ambiti sociali a questo strettamente connessi (famiglie, gruppi giovanili, ecc.) attraverso l'analisi delle tendenze e dei fenomeni legate alla povertà, all'immigrazione, alla disabilità, all'emarginazione in generale, nonché anche mediante l'individuazione di metodologie formative più efficaci nei confronti di queste categorie;
- incentivare l'implementazione di sistemi di controllo e valutazione della qualità degli interventi formativi ed informativi e dei loro impatti, con particolare riferimento a fasce deboli ed emarginate della popolazione.

Art. 3 - Validità

Il presente accordo di programma ha validità triennale, ed è da intendersi rinnovato per un periodo di uguale durata, salvo contraria ed espressa volontà delle parti.

Art. 4 Recesso o scioglimento

Le parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dal presente protocollo ovvero di scioglierlo consensualmente; il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare con raccomandata A.R..

In caso di recesso unilaterale o di scioglimento le parti concordano fin d'ora, comunque, di portare a conclusione le attività in corso e i singoli accordi attuativi già stipulati alla data di estinzione del protocollo, salvo quanto eventualmente diversamente disposto negli stessi.

Art. 5 - Riservatezza

Le Parti si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite a seguito e in relazione alle attività oggetto del protocollo.

Art. 6 - Sicurezza

Allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro, di cui al D. lgs. 9.4.2008, n. 1 integrato con il D.lgs. 3.8.2009, n. 106, si stabilisce che le parti assumono tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti dei soggetti ospitati nelle strutture presso cui si svolgeranno le attività oggetto del presente protocollo.

Art. 7 - Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività riconducibili al presente protocollo e agli accordi attuativi di cui all'art. 5, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D. Lgs. 30.6.2003, n. 196, "Codice in materia di tutela dei dati personali, ed in particolare del diritto di richiedere l'aggiornamento, la rettifica o la cancellazione degli stessi.

Art. 8 – Spese Contrattuali

Il presente atto redatto in duplice originale è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa –Parte Seconda, allegata al D.P.R. 26.4.1986, n. 131, non avendo per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale. Le spese dell'eventuale registrazione restano a carico della parte che la richiede. Le spese di bollo sono equamente ripartite tra le parti.

Letto approvato e sottoscritto

Fano,

Urbino,



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

Delibera n. **96/2016** del Senato Accademico del **17/05/2016**

pag. 5/5

*Il Presidente
L'Africa Chiama onlus
Idolo Nannini*

*Magnifico Rettore
dell'Università degli studi di Urbino Carlo Bo
Vilberto Stocchi"*

La presente delibera è letta e approvata seduta stante.